Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 18 dicembre — Numero 293

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazioni e RR. decreti *nn. 608 e 609 che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907* — **R. decreto n.** *CCCCXXXIV (parte supplementare) col quale sono stabilite le sezioni elettorali della Camera di commercio di Benevento* — **RR. decreti** *dal n. CCCCXLIII al n. CCCCXLVI (parte supplementare) riflettenti: erezione in entemorale; applicazione di tassa di famiglia; respingimento d'applicazione di tassa di famiglia* — **Ministeri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati* (2ª pubblicazione) — *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 17 dicembre* — **Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 novembre 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per nuovi provvedimenti a favore di vari comuni limitrofi a Palermo devastati dal terremoto.*

SIRE!

Con decreto dell'11 ottobre u. s., piacque alla Maestà Vostra di autorizzare, dal fondo di riserva per le « spese impreviste », una prelevazione di L. 40,000 necessario per l'adozione dei provvedimenti che, con imperiosa urgenza, si imponevano nella dolorosa contingenza del terremoto che aveva funestato vari comuni limitrofi a Palermo.

Senonchè, mentre l'accennata somma è stata totalmente erogata, le scosse di terremoto non cessarono nè accennano a cessare, producendo nuovi e maggiori danni, e costringendo numerose, povere famiglie a lasciare le proprie abitazioni gravemente lesionate, pericolanti e diventate inabitabili.

Di qui la necessità dell'intervento del Governo per provvedere al puntellamento delle case, alla costruzione di baracche per uso sia di abitazione sia di scuole, e a coadiuvare le amministrazioni locali nell'apprestare i soccorsi più urgenti a quelle misere popolazioni.

Si è quindi manifestata la necessità di nuovi fondi, ed il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di ricorrere nuovamente al fondo di riserva predetto per prelevarne la somma di L. 30,000 da portarsi in aumento al capitolo: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto:

Il numero 608 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 416,745, rimane disponibile la somma di L. 583,255;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 51: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 novembre 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 9,360 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per fitto locali necessari per alcuni uffici separati del Ministero della pubblica istruzione.*

SIRE!

I locali del palazzo della Minerva, sede del Ministero dell'istruzione pubblica, si sono da tempo appalesati insufficienti ad ospitare convenientemente tutti gli uffici dipendenti da quel dicastero. Tale insufficienza, resasi tanto più manifesta dopo le recenti leggi riguardanti l'istruzione primaria e secondaria, ha determinato la necessità di collocare alcuni degli uffici del Ministero in locali di affitto. A tal'uopo nelle proposte di imminente presentazione per il bilancio dell'esercizio 1907-908, è stata inscritta una spesa di L. 30,000. Senonchè essendo urgente procedere all'accennata sistemazione, per provvedere alla quale si è ora presentata una favorevole occasione, il Consiglio dei ministri, in attesa di ottenere anche per il corrente esercizio i fondi occorrenti mediante speciale provvedimento legislativo, ha intanto deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 9,360 sufficiente per far fronte alla spesa di affitto per un quadrimestre, salvo a proporre poi la reintegrazione del fondo di riserva, in occasione dell'accennato provvedimento legislativo.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto:

Il numero 609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 446,745, rimane disponibile la somma di L. 553,255;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire novemilatrecentosessanta (L. 9,360), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 10-*bis* e con la denominazione: « Ministero - Fitto di locali », nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCCXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 28 dicembre 1902, n. 475 (parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Benevento in data 16 settembre 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio di Benevento sono riordinate secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Benevento.*

Numero d'ordine	Sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Benevento	Benevento — Castelpoto — Sant'Angelo a Cupolo.
2	Airola	Airola — Arpaja — Bucciano — Forchia — Mojano — Paolisi.
3	Arpaise	Arpaise — Ceppaloni — Pannarano — San Leucio.
4	Baselice	Baselice — Castelvetere in Val Fortore — Fojano di Val Fortore.
5	Castelfranco in Miscano	Castelfranco in Miscano — Ginestra de' Schiavoni — Montefalcone di Val Fortore.
6	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita — Cusano Mutri — Faicchio — San Lorenzello — Pietraroja.
7	Colle Sannita	Colle Sannita — Circello — Reino.
8	Guardia Sanframondi	Guardia Sanframondi — Amorosi — Castelvenere — San Lorenzo Maggiore — San Salvatore Telesino.
9	Montesarchio	Montesarchio — Apollosa — Bonea — Campoli del Monte Taburno — Tocco Gaudio.
10	Morcone	Morcone — Sassinoro.
11	Paduli	Paduli — Apice — Buonalbergo.
12	Pietra Elcina	Pietra Elcina — Fragneto l'Abate — Fragneto Monforte — Pago Vejano — Pescolamazza.
13	Ponte Landolfo	Ponte Landolfo — Campolattaro — Casalduni — San Lupo.
14	San Bartolomeo in Gald	San Bartolomeo in Galdo.
15	San Giorgio la Molara	San Giorgio la Molara — Molinara — San Marco dei Cavoti.
16	San Giorgio la Montagna	San Giorgio la Montagna — San Martino Sannita — San Nazzaro e Calvi — San Nicola Manfredi.
17	Sant'Agata de' Goti	Sant'Agata de' Goti — Durazzano — Limatola.
18	Santa Croce del Sannio	Santa Croce del Sannio — Castelpagano — Cercemaggiore.
19	Solopaca	Solopaca — Frasso Telesino — Melizzano.
20	Vitulano	Vitulano — Cautano — Foglianise — Paupisi — Torrecuso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno;

N. CCCCXLIII (Dato a San Rossore, il 12 novembre 1906), col quale l'orfanotrofio maschile con scuola di arti e mestieri « Padre Camillo Maino » di Altamura (Bari), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCXLIV (Dato a Roma, il 29 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Castiglione de' Pepoli di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia, con le aliquote minima di L. 0.80 (centesimi ottanta) e massima di L. 2 (due) e con la ragione di progressione di centesimi 6 (sei).

N. CCCCXLV (Dato a Roma, il 29 novembre 1906), col quale, la domanda inoltrata dal comune di Capannoli per essere autorizzato ad applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 300, è respinta.

N. CCCCXLVI (Dato a Roma, il 29 novembre 1906), col quale è data facoltà al comune di Gaggio Montano di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare dell'11 luglio stesso anno.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto del 22 novembre 1906:

Lanza S. E. conte Carlo, tenente generale, senatore del Regno, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Berlino, collocato a riposo, dietro sua domanda, per ragioni di età e per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° dicembre 1906.

Pansa comm. Alberto, senatore del Regno, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Berlino con credenziali d'ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Scotto cav. Federico, direttore di 1ª classe nell'Amministr. carceraria, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1906.

Con R. decreto del 29 novembre 1906:

Galtieri dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° dicembre 1903.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

A Corsi Adone, pretore del mandamento di Barga, è aumentato lo stipendio da L. 3080 a L. 3360 dal 1° settembre 1906.

Con decreto Ministeriale 28 settembre 1906:

Punzo Tommaso, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1906, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Ariani Angelo, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Cosenza, è applicato temporaneamente alla R. procura presso lo stesso tribunale di Cosenza.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Martini Giulio Giovanni, pretore del mandamento di Rivarolo Canavese, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 1° ottobre 1906, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Rivarolo Canavese.

Manassero Francesco, pretore del mandamento di Vicoforte Mondovì, è collocato in aspettativa per un anno dal 1° ottobre 1906.

Bruni Pietro, pretore del mandamento di Murazzano, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Monesiglio.

Pollera Carlo Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca Capannori, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con indennità mensile.

La Rocca Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noto, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Milano, con indennità mensile.

Chieppa Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Asti, con indennità mensile.

De Crescienzo Berardino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Orani, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile.

Bonato Antonio, è nominato vice pretore nel mandamento di Pieve di Cadore pel triennio 1904-906.

Nardi Domenico, è nominato vice pretore nel mandamento di Bisceglie pel triennio 1904-906.

Monterisi Pantaleo, è nominato vice pretore del mandamento di Bisceglie pel triennio 1904-906.

Durando Francesco, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Parma pel triennio 1904-906.

Ferrari Giuseppe, è nominato vice pretore del mandamento di Conversano pel triennio 1904-906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Veneziani Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Nicastro.

Bellini Leno, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ariano Polesine.

Balsamo Papania Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Termini Imerese.

Galiso Gennaro, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cava dei Tirreni.

Ferri Carmine, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cava dei Tirreni.

Ramunni Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bisceglie.

Il cognome del pretore Coschelli Bernardo, attribuito al detto pretore in tutti i decreti Reali e Ministeriali della sua carriera, è rettificato in quello di Ceschel Bernardo.

Franceschinis Domenico, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa a tutto il 15 novembre 1906, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1906, presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Maestri Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, ivi è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Gallotti Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Bologna applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700.

Montanelli Raffaele, sostituto procuratore del Re, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa, dal 15 settembre a tutto ottobre 1906, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1906:

All'uditore Montuori Nicola, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cerchiara di Calabria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 7 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1906:

All'uditore Perri Vittorio, destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 19 giugno 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Saladini Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sarnano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 28 luglio 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Fusilli Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cagnano Varano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 13 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1906:

All'uditore Iandoli Modestino, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di San Buono, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 10 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore De Vito Felice, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Montemurro con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 15 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese:

All'uditore Saggese Tobia, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Comacchio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 21 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

All'uditore Lo Bartolo Pietro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cattolica Eraclea, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 25 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore D'Ari Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Codigoro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 15 agosto 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

All'uditore Viola Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pontestura, con incarico di reggere

l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 1° settembre 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Ruffolo Oreste, cancelliere della pretura di Tollo, sospeso dall'ufficio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dal 16 settembre 1906, nella pretura di Cropalati.

Sparano Pacifico, cancelliere della pretura di Laurito, è collocato, a riposo dal 1° ottobre 1906.

Regnoli Luigi, cancelliere della pretura di San Damiano Macra, è collocato a riposo dal 1° ottobre 1906.

Genovesi Antonio, cancelliere della pretura di Davoli, è richiamato al precedente posto nella pretura di Nicotera.

Puccio Camillo, già cancelliere della pretura di Staiti, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1906:

Maccatelli Cesare, cancelliere del tribunale di Bozzolo, è temporaneamente applicato alla sezione di Corte d'appello di Macerata.

Vignolo Carlo Alberto, vice cancelliere della sezione di Corte di appello di Macerata, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Bozzolo.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1906:

I sottoindicati concorrenti approvati nell'esame di concorso indetto col decreto Ministeriale 19 settembre 1905, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Zanelli Vincenzo alla R. procura presso il tribunale di Pordenone — Carla Giuseppe, alla pretura di San Cesario di Lecce — Baudo Giuseppe, al tribunale di Torino — Ferraro Alfredo, alla 9ª pretura di Napoli — Rappelli Giovanni Battista, alla pretura di Chivasso.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Ferrari Antonio, cancelliere della pretura di Rocca di Arazzo, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° ottobre 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Solito de Solis Gaetano, già cancelliere della pretura di Deliceto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 25 maggio 1905, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dal 21 febbraio 1906 nella pretura di Fornovo di Taro limitandone la sospensione a nove mesi.

Al medesimo saranno pagate le rate di stipendio scadute e non percette dal 21 febbraio 1906 in poi, sotto deduzione delle somme pagate per assegno alimentare alla sua famiglia.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1906:

È assegnato, per compiuto 3° sessennio, l'annuo aumento di L. 130 sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° agosto 1906, a:

Morea Vito, vice cancelliere della pretura di Bitonto.

È assegnato, per compiuto 3° sessennio, l'annuo aumento di L. 130 sul precedente stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° settembre 1906, a:

D'Andrea Riccardo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Cosenza.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Mottola Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Filetto, distretto notarile di Salerno.

De Feo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Campobasso.

Fagnano Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Biase, distretto notarile di Campobasso.

Nicolini Giovanni, notaro residente nel comune di Monzambano, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Pegognaga, stesso distretto.

Montemurro Domenico, notaro residente nel comune di Mangone, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Aprigliano, stesso distretto.

Giri Ermenegildo, notaro in Finalborgo, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale con R. decreto 28 giugno 1906, registrato alla Corte dei conti l'11 luglio successivo, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con R. decreto del 23 settembre 1906:

Marsicano Francesco Saverio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Torchiara, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Prisco Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ciorlano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Pinto Michele Emilio, notaro nel comune di Sant'Andrea di Conza, è traslocato nel comune di Pescopagano, distretto notarile di Melfi.

Quaglia Amilcare, notaro residente nel comune di Agordo, distretto notarile di Belluno, è traslocato nel comune di Adria, distretto notarile di Rovigo.

Gallo Michele, notaro residente nel comune di Arpaia, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di Paolisi, stesso distretto.

Tufano Aniello, notaro residente nel comune di San Paolo Belsito, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Saviano, stesso distretto.

Sammartino Emidio, notaro residente in Croce Molloni, frazione del comune di Nocera Superiore, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Nocera Inferiore stesso distretto.

Fiorentino Vincenzo, notaro residente nel comune di Lercara, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Caccamo, stesso distretto.

Furitano Giuseppe, notaro residente nel comune di Caccamo, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Lercara, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1906:

È concessa:

al notaro Puppati Guglielmo una proroga sino a tutto il 28 novembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pasiano;

al notaro Cottuzzi Vincenzo una proroga fino a tutto il 1° marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trani.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1906:

È concessa:

al notaro Barbera Paolo, una proroga fino a tutto il 1° marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trani;

al notaro Bassi Lodovico, una proroga sino a tutto il 12 marzo 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fiano.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 15 corrente, in Cernusco Lombardone, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 dicembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	954572	De Rosa Federico fu Raffaele, domiciliato a Napoli. (Vincolata)	*Lire*	150 —	Roma
»	39684 Solo certificato di proprietà	De Rossi (de Marchesi) Enrico fu Francesco, domiciliato a Napoli. (Vincolata)	»	105 —	Firenze
»	622498 Solo certificato di proprietà	Borea d'Olmo Costanza di Michele, ved. di Luigi Manuel Gismondi, Vincenzo, Michele, Maddalena ed Anna Manuel Gismondi fu Luigi, quest'ultima nubile, e gli altri minori, sotto la patria potestà di detta Costanza, loro genitrice, tutti eredi indivisi di Giovanna Francesca Gismondi, domiciliati a San Remo (Porto Maurizio). (Vincolata)	»	6120 —	Roma
»	223880 Solo certificato di proprietà	Tronati Arcangela fu Vincenzo per la proprietà, e per l'usufrutto a Giordano Alfonso di Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, domiciliata a Napoli. (Con annotazione)	»	120 —	Napoli
Consolidato 5 % Rendita mista	2526	Mantica Nicolò fu Francesco, domiciliato in Diano Marina (Porto Maurizio)	»	500 —	Roma
Consolidato 5 %	263423	Real Congregazione e Monte del Sagramento dei Nobili Spagnuoli, rappresentata dai Governatori *pro-tempore*. (Con annotazione)	»	630 —	Napoli
Consolidato 3,50 %	7209	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Annunziata di Serina (Bergamo)	»	182 —	Roma
Consolidato 4,50 %	39795	Compagnia dei Bianchi della Giustizia (Santa Maria Succurro Miseris) in Napoli. (Con avvertenza)	»	33 —	»
»	42690	Intestata come sopra	»	18 —	»
»	46207	Intestata come sopra	»	51 —	»
»	50849	Intestata come sopra	»	36 —	»
»	44765 / 227705	La Mura Nicola di Matteo, domiciliato a Napoli. (Con annotazione)	»	210 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	71426 / 254366	La Mura Nicola di Matteo, domiciliato a Napoli. (Con annotazione) . . . . *Lire*	5 —	Napoli
»	1154741	Davide Anna di Giovanni, nubile, domiciliata a Napoli . »	300 —	Roma
»	1298112	Congregazione di carità di Borca (Belluno) . . . . »	10 —	»
»	1091388	Schillaci Giovanni di Giuseppe, domiciliato a Raddusa (Catania) . . . . »	10 —	»
»	1372443	Beneficio parrocchiale di Prun (Verona) . . . . »	15 —	»
»	188326	de Santis Giuseppe fu Domenico Antonio, domiciliato in Napoli. (Con annotazione). . . . . »	30 —	Napoli
»	304867	de Santis Giuseppe fu Domenicantonio, domiciliato in Napoli. (Con annotazione) . . . . »	5 —	»
»	99911 / 282851	Vago Egidio di Cristofaro, domiciliato a Sessano. (Con annotazione) . . . . »	85 —	»
»	809746	Cappellania istituita da Ciro Gattola nella chiesa di Gesù vecchio in Napoli e per esso al Cappellano *pro-tempore* Giovanni Benajo. (Vincolata). . . . . »	405 —	Roma
»	11953 / 55373 Assegno provv.	Intestato e vincolato come la iscrizione precedente . . . »	3 —	»
»	92036 / 487336	Sansoldo causidico Giuseppe fu Eugenio, domiciliato in Alba . . . . »	100 —	Torino
»	843348	Sansoldo Giuseppe fu Eugenio, domiciliato in Alba (Cuneo). »	500 —	Roma
»	887073	Sansoldo causidico Giuseppe fu notaio Eugenio, domiciliato in Alba (Cuneo) . . . . »	2000 —	»
»	895264	Intestata come la precedente. . . . . »	2000 —	»
»	964310	Intestata come la precedente. . . . . »	500 —	»
»	1029601	Intestata come la precedente. . . . . »	1800 —	»
»	1034608	Intestata come la precedente. . . . . »	1500 —	»
»	1061874	Sansoldo Giuseppe fu Eugenio, domiciliato in Alba (Cuneo) »	1200 —	»
»	1274037	Intestata come la precedente. . . . . »	4000 —	»
»	1277557	Sansoldo causidico Giuseppe fu Eugenio, domiciliato in Alba (Cuneo). . . . . »	50 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1281121	Sansoldo Giuseppe fu Eugenio, domiciliato in Alba (Cunea) *Lire*	4000 —	Roma
»	1282435	Intestata come la precedeute . . . . »	1000 —	»
»	147502 / 330442	Principe Ferdinando fu Tommaso, domiciliato in Napoli . . . . »	20 —	Napoli
»	1009086	Marco Giuseppe Errichetta di Egidio, moglie di Leopardi Beniamino. (Vincolata) . . . . »	640 —	Roma
»	1024289	Signore Vincenzo fu Domenico, domiciliato a Biccari (Foggia). (Con annotazione). . . . . »	25 —	»
»	17817	Seminario Minore dei Giuniori in Biella (Novara) . . . . »	970 —	Firenze
»	704084	Intestata come sopra . . . . »	15 —	Roma
»	59991	Seminario Vescovile Maggiore di Biella (Novara) . . . . »	265 —	Firenze
»	424481	Intetesta come sopra . . . . »	185 —	Torino
»	483914	Intestata come sopra . . . . »	1500 —	»
»	516364	Intestata come sopra . . . . »	70 —	»
»	703770	Intestata come sopra . . . . »	180 —	»
»	825642	Intestata come sopra . . . . »	1000 —	Roma
»	870627	Intestata come sopra . . . . »	585 —	»
»	1320450	Intestata come sopra . . . . »	155 —	»
»	68932	Seminario Maggiore di Biella (Novara) . . . . »	1675 —	Firenze
»	654805	Intestata come sopra . . . . »	350 —	»
»	704083	Seminario Maggiore di Biella (Novara) . . . . »	10 —	Roma
»	68933	Seminario Minore detto dei Juniori di Biella (Novara) . . »	410 —	Firenze
»	652955	Intestata come sopra . . . . »	125 —	»
»	69762	Seminario Vescovile dei Giuniori di Biella (Novara) . . . »	130 —	»
»	81709	Intestata come sopra . . . . »	160 —	»
»	577814	Intestata come sopra . . . . »	60 —	»
»	795202	Intestata come sopra . . . . »	125 —	Roma
»	818942	Intestata come sopra . . . . »	60 —	»
»	826442	Intestata come sopra . . . . »	20 —	»
»	903431	Intestata come sopra . . . . »	75 —	»
»	1311573	Intestata come sopra . . . . »	140 —	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	449120	Seminario di Biella (Novara)	Lire	255 —	Torino
»	537759	Seminario Minore Vescovile di Biella (Novara)	»	95 —	
»	704086	Intestata come sopra	»	5 —	Roma
»	634460	Seminario de' Juniori in Biella (Novara)	»	575 —	Firenze
Consolidato 3 %	29068	Seminario Vescovile Maggiore di Biella (Novara)	»	3 —	»
»	35262	Intestata come sopra	»	3 —	Roma
Consolidato 5 %	449119	Seminario Vescovile dei Giuniori della diocesi di Biella, fondo proveniente dal legato fatto dal fu canonico don Giacomo Ardemo, con suo testamento in data 6 giugno 1855, ed aperto il 20 successivo ottobre, in atti del notaio Mongilardi, la di cui accettazione venne autorizzata con R. decreto 28 marzo 1857	»	55 —	Torino
»	1110408	Sonino Ida di Salomone, moglie di Meir B. Nacmias, domiciliata a Corfù. (Con annotazione)	»	175 —	Roma

Roma, lì 30 settembre 1906.

Per il capo sezione F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale MANCIOLI.

Per il direttore capo della 2ª divisione ROSSI.

AVVISO.

Conversione delle rendite consolidate 5 0{0 lordo e 4 0{0 netto in esecuzione della legge 29 giugno 1906, n. 262

Si rende noto al pubblico che la conversione delle rendite dei consolidati 5 0{0 lordo e 4 0{0 netto, ordinata con la suddetta legge, sarà effettuata nel Regno a mezzo degli stabilimenti della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha facoltà di ritirare i titoli al portatore a cominciare dal 21 dicembre 1906; e quelli nominativi e misti a cominciare dal 2 gennaio 1907; però il rilascio dei nuovi titoli non potrà iniziarsi che verso la metà del mese di gennaio 1907.

Per la presentazione dei titoli dovranno osservarsi le norme seguenti:

Cartelle al portatore.

Le cartelle al portatore potranno essere presentate per la conversione a tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia (Sedi, succursali o agenzie).

Titoli nominativi e misti e assegni provvisori al portatore.

I titoli nominativi (certificati e l assegni provvisori), i titoli di rendita mista e gli assegni provvisori al portatore potranno essere presentati esclusivamente agli stabilimenti della Banca d'Italia esistenti nei capiluoghi di provincia.

Avvertenze comuni pei titoli al portatore, nominativi e misti.

Le domande di conversione (esenti dalla tassa di bollo) dovranno essere stese sugli stampati forniti dagli stabilimenti della Banca d'Italia, e sottoscritte dell'esibitore dei titoli con l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio. L'esibitore dovrà dichiarare se agisce per conto proprio o per conto di terzi, da designarsi, in tal caso, nominativamente nella domanda.

Occorreranno domande distinte per i titoli di ciascuno dei due consolidati e per ogni specie di titoli.

Per ogni domanda verrà rilasciata ricevuta dei titoli in essa descritti.

Dalle cartelle al portatore e dai certificati di rendita mista dovrà essere staccata la cedola al 1° gennaio 1907.

Sarà cura dei possessori di certificati nominativi di riscuotere, se esigibili, i semestri scaduti a tutto il 1° gennaio 1907.

Avvertenze speciali.

I titoli nominativi o di rendita mista, a tergo dei quali esistano firme o dichiarazioni di qualunque siasi specie (escluse le formali annotazioni di vincolo apposte dal Debito pubblico), dovranno essere presentati per la conversione non agli stabilimenti della Banca, ma alle Intendenze di finanza.

I nuovi titoli di rendita mista del consolidato 3.75-3.50 0{0 avranno annesso lo stesso numero di cedole di cui erano provvisti i titoli esibiti. Qualora invece si desideri che i nuovi titoli siano forniti della serie completa di cedole, la domanda di conversione dovrà essere sottoscritta dal titolare, con firma autenticata, e presentata all'Intendenza di finanza, anzichè allo stabilimento bancario.

Le domande di conversione dei certificati di rendita mista sforniti di cedole dovranno del pari essere sottoscritte dal titolare, con firma autenticata, e presentate all'Intendenza di finanza.

La conversione di cartelle al portatore o di certificati di rendita mista, privi di alcuna delle cedole di scadenza posteriore al 1° gennaio 1907, sarà chiesta con domanda separata, la quale dovrà contenere la designazione precisa delle cedole mancanti, ed i nuovi titoli saranno consegnati senza le corrispondenti cedole.

La conversione dei certificati di proprietà e di usufrutto, per le

rendite nominative soggette a tale vincolo, potrà essere chiesta anche separatamente.

Gli esibitori di cartelle al portatore dovranno apporre su di esse la loro firma sotto la dichiarazione dell'eseguito annullamento.

Roma, 12 dicembre 1906.

Il direttore generale
V. MANCIOLI.

(Le Direzioni di tutti i periodici sono pregate di riprodurre il presente avviso nell'interesse del pubblico).

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103.23 84	101,23 84	101.39 05
4 % *netto*.....	103.06 —	101,06 —	101,21 21
3 1/2 % *netto* .	102,23 73	100,48 73	100,62 05
3 % *lordo*.....	72 88 33	71,68 33	72,36 93

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto in data 1° ottobre corrente anno, col quale fu aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno;

Decreta:

Il numero dei posti messi a concorso è portato da 60 a 80.

Roma, 8 dicembre 1906.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il regolamento degli Istituti superiori di magistero femminile di Firenze e di Roma, approvato col R. decreto 29 agosto 1890, n 7161;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica nel R. istituto superiore di magistero femminile di Firenze con lo stipendio annuo di lire duemila cinquecento (L. 2500).

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (divisione 3ª) la loro domanda in carta legale da L. 1,20, non più tardi del 30 aprile 1907, *indicando con precisione il proprio domicilio.*

Dovranno inoltre trasmettere:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di penalità, di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso;

c) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

d) un elenco in carta libera e in sei copie, dei titoli e pubblicazioni che presentano;

e) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime possibilmente in cinque copie.

I concorrenti che appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa sono esentati dal presentare i documenti *a*) e *b*).

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina ch'è oggetto della cattedra messa a concorso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse, nè qualsiasi altro titolo o documento.

Roma, 15 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per due posti di addetto di legazione nella carriera diplomatica.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. decreto del 24 marzo 1904, n. 138.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri, non più tardi del 1° aprile 1907 e gli esami avranno principio il 1° maggio successivo.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale me-

dico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale dell'istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 8000.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo e dell'ora d'apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

È in facoltà del ministro di assegnare, senza motivazione, alla carriera dell'amministrazione centrale (prima categoria) quel numero di addetti di legazione che fosse richiesto dalle necessità del servizio.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Roma, addì 30 novembre 1906

(Pel programma degli esami, vedi Gazzetta ufficiale *dell'11 dicembre n. 227).* 3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 dicembre 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento di una proposta di legge.

PAGANO. Svolge la sua proposta di legge per modificazioni all'art. 3, n. 5, della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, nonchè alle norme regolatrici della competenza delle sezioni unite della Cassazione di Roma in rapporto delle altre Cassazioni.

L'oratore dà ragione dei due articoli dei quali si compone il progetto di legge; espone i motivi che lo hanno mosso a presentarlo, enumerando i vantaggi che ne deriveranno al funzionamento del massimo istituto giudiziario del Regno.

Si augura che il Senato vorrà prendere in considerazione ed approvare la sua proposta.

Presentazione di progetti di legge.

VIGANO', ministro della guerra. Presenta i seguenti progetti di legge:

Spese straordinarie militari per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907.

Ripresa della discussione.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Dichiara al senatore Pagano che egli è talmente d'accordo con lui nei motivi fondamentali che hanno ispirato il progetto di legge di sua iniziativa, che nei progetti per la riforma giudiziaria, presentati all'altro ramo del Parlamento, sono dettate disposizioni analoghe a quelle contenute nell'art. 2 del progetto svolto dal senatore Pagano.

Quindi una difficoltà di ordine costituzionale impedisce l'oratore di poter consentire la presa in considerazione della proposta del senatore Pagano, qualora egli non la riducesse al solo art. 1.

L'oratore sarebbe lieto poi di pregare il Senato di prendere in considerazione il progetto di legge così ridotto, e di volerlo approvare e discutere al più presto.

Sembra all'oratore che alcune osservazioni del senatore Pagano sulla grandiosità della riforma giudiziaria, proposta nell'altro ramo del Parlamento, possano far supporre che egli nutra dei dubbi relativamente alla possibilità che il disegno di legge per quella riforma giunga in porto.

È precisamente questo il significato del diniego suo a prendere in considerazione il disegno di legge del senatore Pagano, così come è stato presentato, perchè uno stralcio di alcune disposizioni, fatto in un altro ramo del Parlamento, dal disegno di legge per la riforma giudiziaria, col consenso del ministro, evidentemente significherebbe una certa sfiducia nella possibile discussione ed approvazione dell'intero disegno di legge.

Non vorrebbe poi che il senatore Pagano si lasciasse molto preoccupare da certe piccole lotte che vengono fatte contro il progetto di riforma giudiziaria, la quale non è nè grandiosa nè piccola, ma risponde alle esigenze del momento attuale dell'Amministrazione della giustizia e della magistratura.

L'oratore non si lascierà preoccupare nè dalla riunione dei magistrati in Genova, nè dalle riunioni dei Consigli d'ordine degli avvocati. In quanto al primo, non crede esatte le notizie riferite dai giornali, perchè è assolutamente impossibile che la dignità del magistrato italiano consenta di votare un ordine del giorno così pieno di errori e di enormità. (Vive approvazioni).

Come guardasigilli, egli deve garentire il decoro della magistratura italiana, ritenendo che la stampa sia stata tratta in inganno (Nuove e generali approvazioni).

In quanto poi alle proposte degli avvocati, egli appartiene alla loro classe e garentisce i loro interessi, finchè questi non vengano in conflitto con un interesse maggiore e generale, quale è quello dell'amministrazione della giustizia per il povero (Bravo).

Diceva l'altro giorno, il senatore Arcoleo, al ministro Rava che bisogna sentirsi ministro. L'oratore raccoglie la frase e dichiara che egli si sente ministro e confida che il Parlamento si sentirà Parlamento, dimostrando al paese che tutti gli ostacoli per una buona riforma debbono essere rimossi, e che è finito il tempo di fare le riforme solo per giovare a personali interessi (Applausi).

Assicura il senatore Pagano che, se il secondo ramo del Parlamento, prima della prossima primavera, non avrà discusso e votato in qualunque modo il disegno di legge, non passando questo, passerà l'oratore.

Dopo queste dichiarazioni il senatore Pagano comprenderà che la disposizione relativa alle Corti di cassazione ed ai rapporti tra le Corti di cassazioni territoriali e la Corte di cassazione in Roma, avrà sempre nell'anno venturo la sua applicazione perchè, qualora il disegno di legge per la riforma giudiziaria non arrivasse in porto, il preopinante avrebbe sempre diritto di presentare nuovamente la sua proposta per farla discutere e votare.

Conchiude dicendo che, dopo le esposte ragioni, sarebbe un puro e semplice atto di cortesia consentire da parte sua la presa in considerazione del disegno di legge del senatore Pagano, mentre dovrebbe poi essere trascinato a combatterlo (Benissimo).

Non gli rimane quindi che pregare il senatore Pagano vivissimamente a ridurre il suo disegno di legge al solo articolo 1°.

PAGANO. Dichiara di aderire alla proposta del ministro, riducendo il suo progetto di legge al solo articolo 1°, ed aggiunge che le sue osservazioni non sono state dettate certo da alcun dubbio sull'esito favorevole della riforma giudiziaria.

Crede che il magistrato debba principalmente mostrare di avere carattere e di sapere adempiere la sua missione, grande o piccolo che sia lo stipendio, ed egli mai sospettò che il magistrato potesse far giungere il suo pensiero al guardasigilli per vie non gerarchiche.

BORGNINI. Il progetto del senatore Pagano, sotto forma modesta e semplice, assume una enorme importanza, siccome quello che mira a sconvolgere l'organamento della suprema Corte di Cassazione ed a rendere le Corti territoriali dipendenti da quella di Roma.

Inoltre il progetto è intempestivo, dopo quelli presentati dal ministro di grazia e giustizia all'altro ramo del Parlamento, nei quali è contemplata la riforma della Corte Suprema con criteri molto più larghi.

L'oratore se dovesse entrare nel merito del progetto di legge, potrebbe dimostrare come gli inconvenienti che il senatore Pagano vorrebbe rimuovere, forse neppure esistono.

Conclude che, poichè il ministro di grazia e giustizia si è mostrato favorevole alla presa in considerazione del solo primo articolo, egli non ha altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione della proposta del senatore Pagano, ridotta al solo art. 1.

Dopo prova e contro prova la presa in considerazione è votata e il progetto è rinviato agli uffici.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Svolgimento delle interpellanze dei senatori Casana e Maragliano al ministro dei lavori pubblici.

CASANA. Svolge la sua interpellanza per sapere con quali provvedimenti immediati s'intenda avviare il servizio ferroviario ad un andamento che possa corrispondere alle esigenze del movimento economico del paese. Espone le cause per le quali il servizio ferroviario non risponde ai bisogni del traffico, e dimostra che esse non sono da attribuirsi nè al ministro dai lavori pubblici nè al direttore generale delle ferrovie, ai quali egli accorda tutta la sua fiducia.

Rammenta la Commissione d'inchiesta sui ritardi ferroviari e constata che, dopo lunghi anni, il raddoppiamento dei binari da essa proposto, non è ancor compiuto.

Accenna alla deficienza degli impianti e del materiale rotabile, e nota che il 17 e mezzo per cento di questo è bisognoso di riparazioni.

Loda la buona volontà del Governo di provvedere e cita l'ultimo progetto al riguardo presentato alla Camera dei deputati, ma dice che l'esplicazione dei proposti provvedimenti sarà molto lunga. Nel frattempo si dovrebbero prendere temperamenti atti ad accelerarla e a dare una prova palmare al paese della ferma volontà del Governo di migliorare il servizio ferroviario.

Vorrebbe che ai capi di compartimento fosse data facoltà di valersi dell'opera di professionisti privati perchè il personale tecnico, che è stato aumentato, non potrà sin da principio prestare un efficace aiuto, data la grande estensione dei luoghi ove si deve provvedere agli impianti.

Similmente vorrebbe che le riparazioni del materiale rotabile fossero affidate anche alle officine private.

Vorrebbe infine intensificate le ispezioni compartimentali, non solo per riparare agli inconvenienti lungo le linee, ma anche per facilitare i rapporti tra i compartimenti.

Riconosce che questi provvedimenti troverebbero incaglio in qualche disposizione della legge di contabilità, ma il Governo potrebbe con una legge temporanea sospendere l'effetto di queste disposizioni.

Parla poi della questione del personale, e ricorda che il quietismo degli anni passati condusse a momenti gravissimi che richiesero provvedimenti non per tutti soddisfacenti. Richiama l'attenzione del ministro sul fatto dell'equiparazione di tutto il personale per l'apprezzamento del merito.

Osserva che ogni atto di minor zelo dà sommo di deficienze enormi stante il personale numerosissimo. E in materia di traffico ferroviario vi sono oscillazioni così forti che, se manca il sentimento del dovere, si avrà sempre un servizio insufficiente.

È d'accordo col ministro che nell'applicazione delle misure disciplinari bisogna usare una certa prudenza, ma occorre altresì essere tanto più larghi nelle misure di premio per eccitare lo zelo dei ferrovieri.

Chiede poi al ministro se non creda opportuno ritoccare il regolamento, per togliere quella specie di attrito che esiste *fra il* personale dei treni e quello delle stazioni.

Conclude dicendo che nel grave momento attuale è dovere del Governo affrettare la sistemazione del servizio ferroviario. Tocca al ministro ed al direttore generale trovare le risorse e i mezzi.

Vorrebbe che la sua parola ottenesse l'intento di spronare il Governo a studiare le proposte che egli ha fatto, senza por mente agli oneri di qualsiasi genere che ne potrebbero derivare (Approvazioni)

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Maragliano di svolgere la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa le odierne condizioni dei servizi ferroviari.

MARAGLIANO. Esordisce dichiarandosi fautore convinto dell'esercizio di Stato, che fu ed è tuttavia nella convinzione del paese ed alla cui attuazione il Governo concorse.

Nota che i dibattiti ferroviari odierni non sono pro o contro l'esercizio di Stato, ma esclusivamente sulle modalità con cui l'Amministrazione attuò l'esercizio di Stato.

Contro queste modalità il paese protesta perchè crede che gli inconvenienti lamentati, oltre che dal difetto di materiale ferroviario, dipendano anche da una non abile utilizzazione del materiale esistente.

Dimostra che, pure essendo cresciuta la dotazione di materiale rotabile, nel secondo semestre dell'anno in corso la deficienza dei carri ferroviari aumentò tanto, che nel porto di Genova, nei mesi di settembre ed ottobre, la media quotidiana discese a meno di 700 carri, regredendosi così di 14 anni.

Di qui le proteste di Genova che furono seguite da tutta Italia, trattandosi d'interessi nazionali e non d'interessi locali (Bene).

Analizzando poi la relazione del direttore generale Bianchi di-

mostra come da essa risulti che tutti i servizi furono disorganizzati, che causa questa disorganizzazione rimase inceppato il movimento dei carri, permodochè il commercio ebbe un numero di veicoli assai minore di quello che avrebbe dovuto avere.

Tutto questo non è che la conseguenza dell'indirizzo che la direzione generale diede all'esercizio di Stato, creando una grande confusione ed un vero Ministero ferroviario, che ha tutte le lentezze burocratiche, senza avere i vantaggi che vengono dai Ministeri responsabili (Bene).

Osserva che nessuna nazione amministra con tanto accentramento una così vasta rete ferroviaria, e dimostra il danno che ne viene all'esercizio.

Sostiene che tutti i mutamenti fatti non erano necessari, perchè con l'esercizio di Stato si volevano mutati i criteri direttivi in favore del traffico, non il modo di procedere dell'esercizio, che, con un personale valoroso come abbiamo, procederebbe bene se non si turbasse, con variazioni intempestive e disorganizzatrici, la sua azione.

Esamina il complesso organismo ferroviario attuale dal punto di vista politico, e osserva che non è ammissibile si crei uno Stato nello Stato, tanto più pernicioso in quanto è irresponsabile.

Conclude chiedendo al ministro l'assicurazione che, fino a quando si avrà un indirizzo quale è l'odierno, voglia controllare severamente gli atti dell'Amministrazione ferroviaria, ed intervenire, come fece testè, per tutelare gli interessi del traffico nazionale.

Fa voti che il Governo voglia dare al paese un esercizio di Stato che risponda ai suoi interessi.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Con la presentazione del progetto di legge per maggiori spese dell'importo di 610 milioni, ripartito in vari esercizi, egli crede di aver data la più efficace risposta alle continue lagnanze per l'esercizio ferroviario di Stato.

Il programma che si vuole attuare con quel progetto di legge è graduale, ma organico, perchè innanzi tutto si prendono i provvedimenti più urgenti.

Al senatore Casana risponde che le officine private sono anche esse cariche di lavoro, quindi non può farsi affidamento su di esse; bisogna provvedere principalmente alle deficenze delle officine di Stato.

Quanto al valersi dei liberi professionisti ed a semplificare i meccanismi amministrativi, dice che già per questi si son presi provvedimenti miranti appunto alla semplificazione, e per i primi è da notare che occorre una preparazione tecnica speciale, perchè essi possano essere utili nei lavori ferroviari, e che molti trovano nelle aziende private posizioni meglio rimunerate; quindi sui liberi professionisti non può farsi molto assegnamento. Dimostra come occorra specializzare il materiale e come il problema ferroviario sia di sua natura complesso.

Dice che anche il numero degli ispettori è stato aumentato; anzi, perchè possano rispondere meglio alle esigenze del servizio sono state diminuite le mansioni di ciascuno.

In rapporto alla disciplina, afferma che nulla è stato mutato in ciò che si attiene all'autorità dei capi-stazione.

Per rendere poi più attivo lo zelo del personale, l'amministrazione ferroviaria ha tenuto fermo il concetto che non tutte le promozioni, come da alcuni si vorrebbe, siano fatte per anzianità, con automatica progressione, ma che si debba in parte promuovere il personale, in misura del merito, vagliato con le debite garanzie.

Certo il personale, dopo le agitazioni passate, non è ancora in istato normale; oggi però, rassicurato con una sistemazione finanziaria che rappresenta tutto quanto si poteva fare a suo favore, certo risponderà alle giuste esigenze del commercio e del pubblico.

Aggiunge che non è il caso di preoccuparsi di pochi dissidî esistenti nell'istesso personale.

Al senatore Maragliano fa osservare che non è il caso di fare confronti col passato; appunto perchè il passato non era buono, si è mutata la forma dell'esercizio. Ora bisogna attendere a fornire le ferrovie di tutto ciò che abbisognano.

Con dati statistici prova che il movimento del traffico, anzichè rallentare, come ha sostenuto il senatore Maragliano, è invece aumentato di quasi il 18 per cento, nonostante le condizioni difficili conosciute.

Dimostra che, adottandosi il criterio delle piccole direzioni, senza un'unica direzione generale, si sarebbero peggiorate assai le condizioni dell'esercizio ferroviario.

Delinea i criteri con cui ha proceduto la direzione generale; la quale provvede via via ad un razionale decentramento, dando alle direzioni compartimentali molte attribuzioni che più specialmente loro convengono.

D'altra parte nulla è stato disordinato di quanto esisteva e non può dirsi che sia stato male utilizzato il materiale, come prova con cifre, aggiungendo che la specializzazione dei carri è stata una misura di carattere provvisorio a favore dei porti.

Riconosce che il porto di Genova ha molto sofferto per le difficoltà ferroviarie ultime, dovute specialmente al movimento per la Esposizione di Milano.

È stato rimproverato al Governo di aver fatto troppe facilitazioni a quella Esposizione; ma egli è lieto di averle fatte, d'accordo con la direzione generale delle ferrovie, perchè con ciò ha dimostrato di avere avuto coscienza dell'importanza economica di quella Esposizione (Benissimo).

Devesi però riconoscere che ora, in seguito a provvedimenti dell'amministrazione ferroviaria, le condizioni del porto di Genova sono migliori, quantunque si sappia che le esigenze del traffico andranno sempre crescendo con la crescente importanza in quel porto.

Avendo il senatore Maragliano accennato ai concetti informatori dell'esercizio di Stato, di carattere politico o tecnico, egli non lo seguirà su questa via, per non fare ora una discussione accademica e dottrinale, dichiarando che egli attende alla compilazione di un progetto definitivo per la sistemazione dell'esercizio di Stato, nel quale egli cerca di collegare l'autorità dell'amministrazione ferroviaria con la responsabilità ministeriale e col sindacato parlamentare.

Con tale assetto definitivo, sarà maggiore la libertà e l'agilità del movimento, potranno essere soddisfatte le esigenze del commercio, e potrà essere garantito l'erario.

Date le condizioni difficili in cui si è svolto fino ad oggi l'esercizio di Stato, non si può dire che sia mancata l'organizzazione nè che il personale nella sua maggioranza non abbia adempiuto al suo dovere; è opportuno anzi rinvigorire la fiducia in chi sta a capo dell'amministrazione ferroviaria (Bene).

Conchiude che le difficoltà saranno vinte; esse si debbono in gran parte al grande progresso che ha fatto il paese in questi ultimi anni e che era follia sperare.

Ora tutto sta a proporzionare a tale progresso i mezzi, ed il Governo porrà tutto il suo impegno a dare questi mezzi necessari ed a prendere i provvedimenti opportuni (Applausi).

CASANA. Ringrazia il ministro delle risposte dategli e constata che le sue idee concordano con quanto egli ha esposto al Senato.

Spera che il ministro potrà trovare nei provvedimenti da lui accennati un ausilio più efficace che non creda.

MARAGLIANO. Ringrazia anch'egli il ministro, ma gli duole di non essere concorde con lui nella valutazione del significato degli appunti che ha fatto a riguardo dei carri-merce.

Riconosce che il ministro ha cercato di provvedere nel miglior modo, e l'azione da lui spiegata dimostra che si possono prendere efficaci provvedimenti.

PRESIDENTE. Le interpellanze sono esaurite.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio

segreto dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 »:

Votanti 112
Favorevoli 93
Contrari 19

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 17 dicembre 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

MONTAUTI richiama ancora una volta l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di portare a Viareggio le matricole delle navi e dei marinai nell'interesse della gente di mare e degli armatori; dimostrando i gravissimi danni che conseguono dal dipendere Viareggio dalla capitaneria di Livorno (Approvazioni).

DI STEFANO lamenta l'abbandono in cui sono lasciate le capitanerie di porto, invocando un miglioramento del relativo organico; anche perchè gli ufficiali di porto possano adempiere sulle navi alle attribuzioni loro demandate dalla legge sull'emigrazione.

DE MARINIS rileva l'insufficienza del personale delle capitanerie del porto; tale ch'esso non può attendere alle crescenti sue attribuzioni; tra le quali importantissima quella della vigilanza sulla pesca. Raccomanda poi che non vengano da altri uffici usurpate le funzioni demandate alle capitanerie di porto.

MIRABELLO, ministro della marina, riconosce essere insufficiente il personale delle capitanerie di porto in seguito allo sviluppo preso da tutti i servizi. Alla riapertura della Camera si propone di presentare un disegno di nuovo organico.

All'on. Montauti risponde associandosi ai suoi nobili sentimenti in riguardo ai marinai di Viareggio.

Promette quindi di provvedere fra breve per il funzionario richiesto per il porto di Viareggio.

All'on. Di Stefano osserva che il servizio per l'emigrazione è affidato al commissariato. D'altra parte non potrebbe provvedere con funzionari delle capitanerie.

Assicura l'on. De Marinis che per la sorveglianza sulla pesca il Ministero della marina già fa quanto può, ma che gli sarebbe difficile ora prendere impegno per un'opera più larga ed energica.

CHIMIENTI fa notare l'esodo periodico d'ingegneri dal corpo del nostro genio navale e raccomanda al ministro di proporre adeguati provvedimenti perchè ciò non si verichi più in avvenire.

MIRABELLO, ministro della marina, dichiara che studierà i provvedimenti necessari per mantenere nel nostro genio navale abilissimi ingegneri.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto e gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina.

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del genio navale.

Modificazioni alla legge 25 dicembre 1904, n. 688 « Provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della R. marina ».

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alle norme per l'avanzamento del personale di macchina della R. marina.

MIRABELLO, ministro della marina, rileva come il personale di macchina rappresenti già un ottimo elemento; ma le disposizioni di questa legge, migliorandone la carriera e le condizioni di età, riesciranno senza dubbio benefiche e contribuiranno a migliorarlo ancora.

Conviene che i limiti di età degli ufficiali macchinisti debbano essere abbassati a quelli degli ufficiali di vascello; a proposito dei quali soggiunge che è molto curata l'istruzione in tutti i rami della meccanica e della elettrotecnica. Anzi l'anno venturo la nave *Etna* sostituirà il *Vesuvio* come nave-scuola degli allievi dell'Accademia.

Crede invece utile addestrare i mozzi nei piccoli bastimenti alla vela, onde procedere ad una selezione secondo le varie attitudini.

Dichiara infine di fare le più ampie riserve a proposito della fusione di carriera tra gli ufficiali macchinisti e gli ufficiali di vascello (Approvazioni).

ORLANDO SALVATORE, relatore, insiste nel credere troppo esiguo, anche in tempi normali di navigazione, il numero degli ufficiali macchinisti, e anche nel propugnare una riforma dell'ordinamento in modo da parificarli agli ufficiali di vascello non già nelle attribuzioni, ma facendoli uscire da una scuola unica.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Per modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Presentazione di un disegno di legge.

GALLO, ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge sulle decime ed altre prescrizioni fondiarie, modificato dal Senato.

LIBERTINI GESUALDO presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini di commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Discussione del disegno di legge: Per la proroga dei termini della legge per la conservazione dei monumenti.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, propone che la proroga sia estesa fino al 30 luglio 1907.

ROSADI, relatore, accetta, raccomandando al ministro di presentare presto il disegno di legge definitivo, o anche quello relativo al personale addetto alla conservazione dei monumenti.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il disegno di legge per la conservazione dei monumenti è già pronto e che sarà presto sottoposto alle deliberazioni del Parlamento. Il disegno di legge per l'organico del personale è già allo studio.

La seduta termina alle 11.45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

RUBINI osserva che il primo emendamento, da lui proposto ieri al disegno di legge per spese straordinarie ferroviarie, portava effettivamente una diminuzione di dieci milioni; ma che il secondo emendamento, pure da lui proposto, portava invece un aumento di quindici milioni; ora avendo egli ritirato il primo, ed essendo stato approvato il secondo, rimane aumentato il provvedimento complessivo di 25 milioni.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ai deputati Valeri e Miliani, espone le conseguenze dell'accidente ferroviario di Fossato e i provvedimenti presi con la massima e lodevole solerzia dal personale per riattivare la linea. Si attendono poi i risultati delle inchieste giudiziaria ed amministrativa per accertare le responsabilità.

VALERI, essendo l'on. Miliani stato presente al fatto, si rimette a lui per la replica.

MILIANI, attribuendo l'avvenuto specialmente alla eccessiva pendenza ed alle curve troppo sensibili della linea, raccomanda che si provveda con un binario di sicurezza sul tratto di linea prossimo a Fossato. Raccomanda altresì che ai freni si adibiscano frenatori esperti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il treno era normale e che i frenatori fecero il loro dovere.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro risponde ai deputati Rocco e Placido che il Governo vedrà se e quali provvedimenti siano da prendersi in favore di qualche Opera pia in seguito alla conversione della rendit ; augurando che si faccia sull'argomento un'ampia discussione affinchè il paese si persuada che da quella conversione le Ope e pie non risentirono in generale alcun danno (Approvazioni).

ROCCO non crede che si possa negare che un danno abbiano risentito dalla conversione le Opere pie e confida che si vorrà aumentare il fondo di concorso dello Stato, affinchè quelle istituzioni possano raggiungere il loro fine sociale ed umanitario (ene).

PLACIDO, pur non consentendo negli apprezzamenti dell'onorevole sottosegretario di Stato, prende atto dell'invito suo, di discutere ampiamente il grave argomento, e dichiara che egli prenderà l'iniziativa di tale discussione se non la prenderà il Governo (Bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'on. Giardina che fra pochi giorni incomincerà a funzionare la delegazione di pubblica sicurezza a Randazzo.

GIARDINA prende atto e ringrazia.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'on. Arigò che tra pochi giorni si procederà alla designazione degli ufficiali di finanza che debbono far parte dei tribunali militari nei giudizi penali contro le guardie di finanza.

ARIGÒ è lieto dell'assicurazione; perchè non pochi imputati appartenenti alle guardie di finanza attendono il giudizio del tribunale militare di Messina.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura gli onorevoli Cimorelli e Cannavina che procurerà di provvedere al più presto al completamento del numero dei funzionari nella prefettura di Campobasso.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, riconosce che vi è qualche deficienza di personale anche negli uffici postali di Campobasso ed avverte che fu appunto presentato un disegno di legge per provvedere alla deficienza che si verifica in molte direzioni delle poste (Bene).

CIMORELLI è dispiacente che si perseveri da cinque anni in promesse che non furono mai mantenute, con grave danno di servizi importantissimi, e sollecita il Governo a provvedere, senza ulteriore indugio, con i funzionari che sovrabbondano in altre provincie (Bene — Commenti).

Svolgimento d'interpellanze.

MASSIMINI, ministro delle finanze, invita gli onorevoli Visocchi, Nitti, De Andreis, Credaro ed altri che hanno presentato interpellanze sulla necessità di modificare la legislazione sulla derivazione delle acque pubbliche, di ritirarle, essendo imminente la presentazione di un disegno di legge sull'argomento.

DE ANDREIS e CREDARO, ritirano le loro interpellanze, riservandosi di svolgere le loro idee quando si discuterà il disegno di legge; augurando che tale discussione avvenga prossimamente perchè gravi interessi rimangono sospesi in attesa di una riforma della legge vigente.

RICCIO interpella i ministri dell'interno e del tesoro sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per sopperire alla crisi che affligge i comuni dell'Italia meridionale. Rammentato le vicende dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, espone le gravi condizioni in cui i comuni del Mezzogiorno, più degli altri, furono posti, dall'onere attribuito loro di spese che devono far carico al bilancio dello Stato, dopochè furono obbligati a rinunciare alle imposte con le quali provvedevano ai pubblici servizi.

Crede che il Governo non abbia un concetto esatto delle condizioni in cui si trovano numerosissimi comuni rurali del Mezzogiorno; essi non possono più fare i bilanci, e perciò è non solo necessario, ma urgente il provvedere. Una via era stata proposta, quella di avocare l'istruzione elementare del Mezzogiorno allo Stato. Se non si vuole accettare quella, se ne prenda un'altra, ma una risoluzione è indispensabile (Approvazioni).

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro, ricordate le circostanze che mossero altra volta il Parlamento a porre a carico dei comuni alcune spese di Stato, esprime l'avviso che non sia ancora possibile, nonostante le migliorate condizioni della finanza, sgravare immediatamente e totalmente i comuni stessi da tali spese, in vista dei molti nuovi impegni venuti a gravare sull'erario.

Tuttavia, conscio dell'obbligo che lo Stato ha verso i comuni, il ministro ha disposto gli opportuni studi; ed appena questi siano compiuti, presenterà alla Camera le sue proposte per un graduale esonero; così come ha annunciato nella esposizione finanziaria.

Venendo alle condizioni dei comuni meridionali, chiarisce il senso della disposizione contenuta nell'art. 32 della legge. Nota però che questo articolo ha carattere eccezionale e transitorio.

Qui pure il Governo si riserva di presentare alla Camera proposte le quali risolvano la questione in modo organico definitivo e completo. Spera che di queste dichiarazioni l'on. Riccio si dichiarerà sodisfatto (Bene).

RICCIO prende atto delle promesse e spera che il Governo si mostrerà compreso delle critiche condizioni dei comuni, specialmente meridionali, e degli obblighi dello Stato. Sollecita la presentazione degli annunciati provvedimenti che si riserva di esaminare e discutere a suo tempo.

MARAINI EMILIO interpella i ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio per sapere se, di fronte ai recenti avvenimenti del mercato finanziario, non ritengano esser giunto il momento opportuno per procedere ad una riforma del regime delle Borse e dei mediatori.

Accenna ai recenti avvenimenti finanziari, che dimostrano la necessità di regolare il funzionamento delle Borse con più acconcie e più severe discipline. Afferma che siffatti provvedimenti sono anche reclamati dall'opinione pubblica, la quale è rimasta grandemente impressionata dall'ultima gravissima crisi dovuta in massima parte ad avventate e malsane speculazioni borsistiche.

Queste speculazioni non potrebbero aver luogo se tutti gli agenti di cambio intendessero il carattere delicato e fiduciario del loro ufficio. È perciò la funzione degli agenti di cambio che bisogna disciplinare con norme più severe, mentre al presente si trascura talvolta persino l'osservanza delle norme vigenti.

Afferma che trattasi di una riforma reclamata dagli interessi così della fede pubblica come del pubblico credito, facendo rilevare come sono specialmente i patrimoni ed i risparmi della classe media quelli che nelle crisi di Borsa rimangono travolti.

Accennate alcune riforme atte ad impedire quella specie di sanzione ufficiale, attualmente in vigore, per lo sfruttamento illecito del pubblico, segnala al ministro altri provvedimenti per frenare l'artificiosa quotazione di titoli relativi ad industrie nuove ed aleatorie, per riformare radicalmente la deputazione di Borsa e per

sottrarre il pubblico dalle insidie degli agenti di cambio che debbono diventare onesti intermediari fra compratori o venditori; e ciò elevando il livello morale ed intellettuale di questi agenti, accrescendone le garanzie di fronte al pubblico, sia con maggiori cauzioni, sia con sanzioni atte ad impedire che essi facciano per proprio conto vere o fittizie operazioni.

Era antico desiderio di tutti che il risparmio italiano avesse a riversarsi sulle industrie o nell'agricoltura nazionali, vincendo l'antica e costante diffidenza che per tanto tempo lo tenne avvinto alle rendite di Stato o alle Casse di risparmio o lo sospinse talvolta con criteri antipatriottici ad impiegarsi all'estero.

Da due anni il risparmio si era fatto meno timido, e più fiducioso delle nostre industrie, ma la crisi di Borsa e gli agguati nei quali è caduto, lo hanno di nuovo spaventato con grande pericolo di farlo astenere dal movimento economico italiano.

Da qui il bisogno di dargli la necessaria tranquillità. Invita pertanto il ministro a scrivere una pagina di santa previdenza nell'opera di sommo tutelatore dell'economia nazionale e termina beneaugurando per l'avvenire del paese che da qualche tempo si è avviato al progresso industriale sì da meritare che il Governo con tutte le forze che possiede, abbia a difendere il lavoro utile, il lavoro onesto che ferve ovunque, ed i risparmi che ne derivano e che sono il primo elemento della grandezza d'Italia (Approvazioni — Congratulazioni).

MAJORANA, ministro del tesoro, dichiara che anche prima della crisi finanziaria di cui si è occupato l'interpellante, il Governo si è occupato della grave questione e si riserva di presentare al più presto le opportune proposte di riforme legislative e di adottare quei provvedimenti regolamentari, che risulteranno opportuni. Assicura poi che nei suoi studi e nelle sue proposte terrà il massimo conto dei suggerimenti dell'onorevole interpellante.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, associandosi alle dichiarazioni del suo collega del tesoro, aggiunge che ha rivolto la sua attenzione al riordinamento delle Borse e ne è prova lo studio diligentissimo compiuto dal Consiglio superiore di agricoltura, di cui fu relatore lo stesso on. Maraini. Fin da parecchi mesi ha chiesto il parere delle Camere di commercio, che ora vanno giungendo, e quindi crede che si potrà venire a provvedimenti che valgano a rendere sana ed utile l'opera delle Borse.

MARAINI EMILIO ringrazia e si dichiara soddisfatto.

MONTI-GUARNIERI chiede al ministro dei lavori pubblici se intenda una buona volta provvedere senz'altro al funzionamento del palazzo di giustizia. Lamenta che, essendo già da due anni compiuti i lavori, ancora gli uffici giudiziari non siano trasportati neppure in piccola parte nella nuova sede.

Nota che il sistema di riscaldamento è ormai completo. L'illuminazione in due o tre mesi può essere sistemata. Quanto all'arredamento si potrebbero per ora utilizzare i mobili esistenti, in attesa dei nuovi. E così entro breve termine i tribunali potrebbero funzionare nei nuovi locali.

Osserva poi che per l'arredamento non bisogna vagheggiare come si è fatto, progetti troppo grandiosi e dispendiosi, ma si potrebbe limitarsi a ciò che è consigliato dal decoro e dalla necessità del servizio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non può che riferirsi alle dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono dal ministro dei lavori pubblici.

Dichiara che l'impianto del riscaldamento e della ventilazione non sono ancora compiuti. Ma lo saranno fra breve. Compiuti questi impianti saranno necessari altri impianti, come ad esempio quello degli ascensori.

Inoltre un nuovo arredamento è indispensabile, anche per ragioni di estetica. Ma tutti questi lavori saranno compiuti entro sei mesi, cosicchè nel secondo semestre del prossimo anno sarà possibile cominciare il trasporto degli uffici nei nuovi locali.

MONTI-GUARNIERI nota che nel palazzo di giustizia potè lo scorso anno funzionare il Congresso chimico internazionale; osserva che nello stesso modo avrebbero potuto funzionare, almeno in parte, gli uffici giudiziari. È innegabile che si è perduto tempo.

Si augura che non se ne perda dell'altro per l'avvenire.

Afferma che in due o tre mesi si può mettere il palazzo in condizioni di perfetta agibilità. Quanto all'arredamento lamenta che non sia stata ancora risolta la questione relativa al concorso dovuto dal comune di Roma. Non può dichiararsi soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che i lavori non sono affatto compiuti come ha affermato l'onorevole interpellante.

Osserva poi che la questione della spesa per l'arredamento non riguarda il Ministero dei lavori pubblici che si è limitato a fare il progetto.

Conferma che tra sei mesi tutto sarà all'ordine e spera che la Camera non vorrà dubitare della buona volontà del Governo.

Presentazione di due relazioni.

RIENZI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo.

CALISSANO presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile di categoria *B*) e *C*) posseduti dai contribuenti privati.

Interrogazioni e interpellanza.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro del tesoro, per sapere se in relazione alla promessa fatta di ridurre al 4 per cento l'interesse sui mutui concessi ai Comuni ed alle Provincie, non ritenga equo e doveroso estendere tale beneficio anche ai consorzi di bonifica e scolo.

« Pozzato, Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere alla deficienza del materiale sulla linea ferroviaria Circum-Etnea, che rende impossibile il servizio merci e pericoloso quello viaggiatori, secondo è stato constatato anche dalle ispezioni ministeriali, ordinando il materiale necessario e prelevando la spesa relativa dall'ultima rata dovuta dal Governo alla Società costruttrice.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per apprenderne se sia vero che egli abbia inflitto gli arresti di un mese in fortezza ad un ufficiale dell'esercito per avere onorevolmente e cavallerescamente difeso di fronte ad un ufficiale straniero bugiarde e vili accuse contro i suoi colleghi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sull'eccesso di punizioni inflitte ad impiegati dipendenti dal suo dicastero.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, per sapere se la riduzione del saggio dell'interesse su mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti alle Provincie e ai Comuni si estenda anche ai Consorzi idraulici.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui motivi del ritardo dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio superiore dei progetti da molto tempo presentati per la Civitavecchia-Orte con grave malcontento delle popolazioni interessate.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, in merito alla composizione della Commissione provinciale di appello per le imposte dirette di Arezzo, composizione che toglie al contribuente ogni garanzia di un esame spassionato dei reclami.

« Luzzatto Arturo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se non creda necessario di provvedere con disposizioni legislative agli urgenti bisogni morali, sociali ed economici, che interessano la tutela e lo sviluppo della pesca e dell'agricoltura.

« Di Scalea ».

FERRARIS CARLO, MARESCA, TURATI, parlano sull'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.40.

DIARIO ESTERO

Le divergenze insorte tra la Russia ed il Giappone per l'applicazione di taluni capitolati del trattato di pace di Portsmouth sono giunte al punto che si sentono già degli sconsigliati predire una nuova guerra tra le due potenze. Il *Daily Telegraph*, in una sua corrispondenza da Pietroburgo, dice in merito che da ogni parte si prevede probabile o imminente la guerra fra la Russia e il Giappone. Nei circoli politici di ogni colore e grado non si parla d'altro. Con grande leggerezza si danno, come vere, notizie che se lo fossero giustificherebbero il più assoluto pessimismo.

I fatti che danno luogo a giudizi cotanto arrischiati si aggirano specialmente sulla libera navigazione dei fiumi Sungari e Amour chiesta dal Giappone in base alla terza clausola del trattato di Portsmouth, il quale abrogherebbe un altro trattato della Russia colla Cina. Alle domande del Giappone la Russia risponde che la clausola terza del trattato di Portsmouth è interpretata male dai giapponesi, i quali le fanno dire cose diverse da quelle che realmente contiene. Infatti un trattato *internazionale* tra la Cina e la Russia non può essere sciolto da un altro trattato internazionale tra la Russia e il Giappone.

Il Giappone lamenta inoltre la lentezza della Russia nello sgombrare la Manciuria, ed a ciò la Russia risponde che essa va invece ritirando le sue truppe più prontamente che non lo faccia il Giappone, tanto è vero che le residue forze giapponesi attualmente in Manciuria sono più che doppie di quelle russe.

Egualmente senza base è il lamento riguardo all'attitudine della Russia nella questione dell'isola di Sakalin, dove la Russia si è condotta con molta cautela, astenendosi dal concedere contratti di affitto ai suoi sudditi per più di un anno. La Russia non ha neppure elevato lagnanza per il fatto che i suoi sudditi non hanno ottenuto il diritto di pesca nella parte meridionale dell'isola, sebbene il trattato di Portsmouth garantisca questo diritto.

Ciò basta a dare un'idea della questione sorta tra i due Governi e della loro attitudine nella discussione. La difficoltà di raggiungere un accordo è grande, a meno che nuovi fattori non vengano introdotti nella discussione, e questi potrebbero o meglio dovrebbero essere i fautori della *porta aperta*.

Certo la rinunzia dei diritti esclusivi di navigazione sui fiumi Amour e Sungari, da parte della Russia, sarebbe benvenuta per tutte le nazioni commerciali, e la Russia potrebbe ancora accettare una discussione su tale argomento; ma il provvedimento non può essere preso come corollario del trattato di Portsmouth, per la ragione sopra detta.

La soluzione di queste trattative non sarà pertanto facile e richiederà forse l'intervento di un arbitrato.

***

Le notizie sulla situazione marocchina sono un continuo alternarsi di affermazioni e smentite di tranquillità e pericoli imminenti. Si era già detto che la presenza delle navi estere nel porto di Tangeri, aveva incusso un salutare rispetto a Raisuli; poi si disse che al contrario quel brigante si era ribellato all' intervento straniero e che fomentava la guerra santa contro i cristiani. Più tardi si seppe che, a scongiurare la necessità di uno sbarco delle navi franco-spagnuole, il Sultano ha fatto marciare su Tangeri le sue truppe, le quali per primo loro compito dovranno mettere all'impotenza Raisuli. Questi, ben sapendo quanto tempo dovranno ancora impiegare le truppe sceriffiane per giungere a Tangeri, pare che voglia subito tentare qualche colpo. Le ultime notizie da Tangeri dicono che Raisuli, interrogato da un inviato speciale del *Matin*, dichiarò che non tollererebbe maggiormente la presenza delle navi francesi e spagnuole a Tangeri.

« Ho scritto al Maghzen - egli disse - e scriverò alle Legazioni per protestare, e prima di cinque giorni le corazzate, se piace a Dio, saranno partite ».

Il fratello di Raisuli, intervistato in seguito, ha dichiarato che sarebbe facile all'Europa accordarsi col famoso brigante se volesse acconsentire ch'egli divenisse pascià di Tangeri. Allora l'ordine regnerebbe assoluto. Gli israeliti soltanto impediscono la conclusione dell'accordo.

***

Le notizie sulla salute dello Scià di Persia, secondo quanto ne scrive il *New York Herald*, sono gravissime e preludono ad una fine vicinissima.

In proposito, quel giornale riceve da Teheran il seguente dispaccio:

« Lo Scià è mantenuto in vita in grazia a continue iniezioni di morfina. Il principe ereditario, con una grande scorta, è giunto alle porte della città. Siccome però oggi è l'ultimo giorno del mese persiano e domani è il primo del nuovo mese, e siccome, secondo il Corano, questi due giorni non sono propizi, il principe rimarrà fuori della città fino a martedì. Inoltre egli desidera fare il suo ingresso nella capitale solamente dopo la morte del padre ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca d'Aosta giunse ieri mattina in Roma, da Napoli, accompagnato dal colonnello D'Agliè e dal capitano d'ordinanza.

Alle 9.23 S. A. R. si recò a Nettuno per visitarvi la scuola di tiro d'artiglieria.

Accompagnavano S. A. R. i comandanti i Corpi d'armata tenenti generali Fecia di Cossato, Barbieri, Riva, Gobbo, Guy, Pedotti, Mazza, Ponza di San Martino, Asinari di Bernezzo, Royer e Lamberti, il contrammiraglio Annovazzi ed il capitano Fasella.

Il duca venne ricevuto dall'ispettorato generale dell'arma, tenente generale Mangiagalli, e dai vice ispettori, generali Rosso e Amoretti.

Ieri sera alle 18.40 S. A. R. fece ritorno in Roma.

Società zoologica italiana. — La Società zoologica, presieduta dal prof. Carruccio, tenne ieri la sua sedata, assai importante per le comunicazioni fatte.

Anzitutto il presidente proclamò i nuovi soci, presentò notevoli doni e cambi giunti alla Società e propose la nomina a socio onorario dell'illustre zoopaleontologo di Parigi, Alberto Gaudry, accolta ad unanimità.

Il prof. Carruccio presentò quindi e illustrò i recenti acquisti o doni introdotti nel museo universitario, tra cui due belle *viverre*, di cui il museo era privo, una viva ed addomesticata. Molto ammirati un rarissimo stambecco dei Pirenei ed un camoscio dell'Abruzzo che S. M. il Re aveva già donato insieme a molti altri animali del castello reale di Moncalieri.

I due notevoli esemplari furono ora ristudiati dal prof. Carruccio d'accordo col prof. Camerano di Torino.

Il presidente presentò inoltre un bellissimo cigno nero, datoon dal Municipio di Roma ed altri magnifici esemplari di animali nostrali ed esotici, fra i quali una splendida paradisea.

Il prof. Neviani commemorò poscia il socio defunto don C. Fabani e presentò un libro raro sugli zoofiti e litofiti del Mediterraneo dell'abate F. Maratti e su l'opera importante del prof. A. Soldani. Il prof. Angelini presentò un'anatra rara per la provincia di Roma (*Oedemia fusca*), parlò della comparsa del *Pterocles alchata* in Sardegna e fece una larga recensione del libro del prof. Martorelli: *Gli uccelli italiani*.

Presentarono infine interessanti comunicazioni i dott. Mola, De Felice, Marcucci, Barnabò e i professori Alessandrini e Marchesini.

Ospizio di San Michele di Roma. — La direzione dell'ospizio ha indetto un pubblico concorso per i seguenti posti di professore insegnante nell'istituto professionale maschile del detto ospizio:

1. Professore insegnante di disegno di ornato superiore e di decorazione pittorica, con l'onorario di L. 1920 annue, al lordo della tassa ricchezza mobile.

2. Professore insegnante di disegno di ornato inferiore, con l'onorario di L. 1300 annue, al lordo come sopra.

3. Professore insegnante di plastica, con l'onorario di L. 1200 annue, al lordo come sopra.

Maggiori schiarimenti e informazioni si possono avere alla segreteria dell'ospizio.

Per il trattato commerciale italo-serbo. — Telegrafano da Belgrado che sono colà ieri arrivati e discesi al Grand Hôtel i negoziatori italiani per il trattato di commercio, e vennero presentati ai ministri e negoziatori serbi.

Italiani onorati all'estero. — L'Accademia delle scienze di Parigi, nella sua tornata di ieri, ha decretato che la medaglia d'oro stabilita dal prof. Jansen sia data al prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Catania e dell'Etna, per i suoi lavori di astronomia e fisica.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — La settima Esposizione internazionale d'arte a Venezia, che si aprirà nel prossimo aprile, assume tutta l'importanza di uno straordinario avvenimento.

Telegrammi da Vienna al sindaco di Venezia e all'on. Fradeletto, annunciano che il Governo austriaco ha deciso di agevolare con un ragguardevole contributo finanziario la partecipazione degli artisti austriaci alla Mostra.

Questa è la prima volta in cui l'Austria concorre alla grande impresa veneziana. Gli altri paesi dei quali è già assicurata l'adesione sono il Belgio, la Norvegia, la Russia, la Francia. Si attendono in questi giorni le adesioni della Germanie, della Svezia, dell'Inghilterra e dell'Olanda.

Concorso. — La Società italiana di beneficenza a Marsiglia ha aperto un concorso per i posti di segretario contabile e di direttore-insegnante delle scuole coloniali italiane maschili in Marsiglia.

Per il primo posto occorre conoscere a perfezione la lingua francese e la contabilità in partita doppia; per il secondo bisogna, oltre ad altre condizioni che si specificheranno per corrispondenza, possedere il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Entrambi i posti potranno essere occupati dalla medesima persona purchè abbia i requisiti voluti.

La complessiva retribuzione è di franchi 200 mensili con alloggio.

Rivolgere domanda al presidente comm. Guido Allatini, rue S. Jacques, 2.

Marina militare. — La R. nave *Governolo* è giunta a Suda.

Marina mercantile. — Il postale *Virginia*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos-Aires per Santos e Genova; e vi è giunto l'*Indiana*, postale della stessa Società. — È giunto a Genova il *Florida*, dello stesso Lloyd. — Da Cadice ha proseguito per Barcellona il *Brasile*, della Veloce.

ESTERO.

Per gli scavi di Eliopoli. — Il *Petit Bleu*, di Bruxelles, annuncia che il Governo belga ha incaricato Capart, conservatore del museo d'arte antica, di una importante missione in Egitto.

Questa consiste nello scoprire esattamente l'area su cui sorgeva la città di Eliopoli, che era il centro religioso dell'antico Egitto.

Capart partirà per l'Egitto nel prossimo febbraio in compagnia di due assistenti.

Egli ha ottenuto dal Governo kediviale la concessione di fare scavi su di un'area di mille ettari.

La popolazione delle principali nazioni. — Da un *Blue Book* pubblicato per cura del Governo inglese risulta che la popolazione delle principali nazioni civili è aumentata in dieci anni dal 1895 al 1905 da 506 milioni in cifra tonda a 570 milioni e quindi presenta un aumento complessivo di 64 milioni di anime.

La quota delle nascite più alta è quella della Russia, con 40 nascite annue per 100 abitanti; in Francia la quota delle nascite è soltanto del 21 per 1000, mentre quella della mortalità è del 19.6 per 1000.

La minore mortalità si verifica in Norvegia ove è solo del 14.3 per 1000 e la più alta è in Russia col 31 per 1000.

La Spagna, l'Italia, l'Austria, l'Ungheria ed il Giappone hanno tutte una media nelle nascite superiore al 32 per 1000, mentre la mortalità varia del 25 per 1000 in Spagna al 20 per 1000 in Italia e Giappone.

Nel Regno Unito la quota delle nascite è del 27 per 1000 e quella della mortalità del 16.5 per 1000.

Esposizione a San Francisco. — Si sta organizzando una Esposizione universale a San Francisco per il 1913, in occasione del quattrocentesimo anniversario della scoperta del Pacifico, fatta da Vasco Nunez da Bilbao, e per celebrare il compimento del canale di Panama, se per quell'epoca sarà terminato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LILLA, 17. — Il capitano Magnier, che rifiutò di dare l'ordine di sfondare le porte della chiesa di Saint-Jean la Chapelle per le operazioni d'inventario, comparirà domani dinanzi al Consiglio di guerra del primo corpo d'armata.

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Tokio: È stata varata ieri a Uraya la controtorpediniera *Nagasaki*, la trentesimaterza dopo la guerra russo-giapponese. Una trentaquattresima sarà varata prossimamente, ciò che porterà la flottiglia dei *destroyers* giapponesi a 53, mentre non erano che 19 al principio della guerra.

VIENNA, 17. — Il Principe di Bulgaria, dopo una permanenza di alcuni giorni a Vienna, è partito per Berlino.

COPENAGHEN, 17. — Il Re e la Regina di Norvegia, insieme al principe ereditario, sono giunti stamane, ricevuti alla stazione dalla Famiglia reale.

PARIGI, 17. — Una grande folla fino da mezzogiorno era raccolta nei pressi del palazzo dell'Arcivescovado per assistere all'uscita del cardinale Richard.

Si notavano numerose notabilità cattoliche, il vescovo di Versailles, molti prelati, curati ed ex-fabbricieri.

Verso le 1.15 i cattolici intonarono il *Credo* e poscia altri cantici. La folla fuori del palazzo era divenuta grandissima; la circolazione delle vetture era impossibile.

All'1.30 il cardinale Richard, accompagnato dal suo vicario, monsignor Amette, e da altri prelati, discese e fu accolto da una immensa acclamazione. Il cardinale benedisse la folla, che si inginocchiò. Poscia salì in una carrozza chiusa.

Un gruppo di giovani, malgrado le proteste dei dignitari ecclesiastici, ha staccato i cavalli ed ha trascinato la carrozza pel *Boulevard des Invalides* fino alla via Babylone, seguito da una folla di duemila persone che cantavano inni religiosi.

MADRID, 17. — Il ministro degli esteri considera chiuso l'incidente degli archivi della Nunziatura di Parigi perchè le spiegazioni fornite dall'ambasciatore presso il Vaticano, De Ojeda, dimostrano la lealtà di questo diplomatico, del quale alcuni giornali, ignorando i fatti, chiedevano la destituzione.

PARIGI, 17. — La carrozza del cardinale Richard, trascinata dai giovani vandeani, procedendo a stento tra la grande folla che acclamava e seguìta sempre dal corteo che cantava inni sacri, è giunta alle 2.30 al palazzo di Denys Cochin, in via Babylone, dove stazionava pure moltissima gente.

Il cardinale Richard è disceso dalla carrozza nel cortile ed è stato ricevuto da Denys Cochin.

STOCCOLMA, 17. — Il Governo svedese ha ratificato l'Atto generale della Conferenza di Algesiras.

Il professore Golgi parte stasera per Christiania, dove visiterà l'Università.

BERLINO, 17. — Parecchi giornali annunziano che il duca di Cumberland avrebbe informato il Governo di Brunsvick che egli non può rinunciare ai suoi diritti sull'Annover.

BRUNSWICK, 17. — Il duca di Cumberland, rispondendo alla proposta della Dieta del ducato, dichiara che non rinuncia ai suoi diritti alla corona dello Hannover, ma che li ritiene pienamente compatibili col riconoscimento completo della costituzione dell'Impero.

Egli mira al raggiungimento delle sue aspirazioni circa la corona dello Hannover unicamente sulla base della libera decisione dell'Imperatore e dell'Impero tedesco. La deliberazione del Consiglio federale del 2 luglio 1885 riguarda soltanto la sua persona e non la sua casa e perciò l'esclusione del suo figlio minore dal trono del Brunswick è assolutamente infondata.

Il duca termina dichiarando che sottoporrà alla decisione del tribunale dell'Impero, che funzionerà come tribunale arbitrale, la questione di diritto: se suo figlio minore possa ascendere sul trono del Brunswick.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — La seduta è occupata dalla discussione di una mozione di urgenza presentata con scopo ostruzionista dagli czechi-radicali.

Indi il Governo presenta un progetto di legge per la ratifica dell'Atto generale della Conferenza di Algesiras.

TANGERI, 17. — Secondo notizie portate da indigeni, Guebbas doveva arrivare stamane colla Mahallah sceriffiana.

Effettivamente era atteso a Socco, ma si assicura da buona fonte che Mahamed el Torres gli ha inviato un corriere invitandolo a non avvicinarsi a Tangeri temendo che l'arrivo della Mahallah non eccitasse le genti di Er Raisuli, mentre sono presenti le squadre francese e spagnuola.

Si assicura che la Mahallah traverserebbe quanto prima in piccoli drappelli Tangeri per imbarcarsi diretta a Beni Saf donde si recherebbe ad Oudja.

La situazione a Tangeri è tranquilla. I marinai delle squadre estere, autorizzati, percorrono ogni giorno le vie della città in mezzo all'indifferenza degli indigeni.

MOSCA, 17. — In una riunione dei membri del partito ottobrista, Beliaev ha riferito che in una recente riunione del partito dei cadetti, la notizia dell'attentato dell'ammiraglio Dubassow è stata accolta con applausi ed ha proposto di esprimere l'indignazione della riunione ottobrista per tale atto.

La proposta di Beliaev è stata approvata per acclamazione dai presenti.

In una perquisizione operata in casa Panchine è stato scoperto un grande laboratorio di materie esplosive e sono stati trovati libri appartenenti alla biblioteca dell'istituto Lasarev. Ciò ha condotto ad una perquisizione della biblioteca dell'istituto, ove sono state scoperte materie esplosive e fili elettrici per bombe.

In seguito a tale perquisizione sono state oggi arrestate cinquanta persone, alcune delle quali appartenenti ad un'organizzazione militare di Mosca.

Nel laboratorio della casa Panchine sono state trovate sette bombe cariche, e vi è stato operato un arresto.

Sono state fatte perquisizioni anche all'Istituto agricolo ed a Vycelki, quartiere abitato da studenti, e sono stati anche qui operati arresti.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Un deputato domanda se negoziati sono in corso tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo circa la concessione di una zona di territorio per la ferrovia dal Capo al Cairo.

Runcimann risponde negativamente.

Un altro deputato domanda se il Governo ha informazioni ufficiali circa la notizia secondo la quale le truppe congolesi avrebbero sgombrato il Bahr-el-Gazal.

Runcimann risponde che il ministro degli esteri non ha nessuna informazione in proposito. È certo, aggiunge, che gli articoli dell'accordo col Belgio saranno eseguiti.

Un deputato ricorda il *modus vivendi* firmato tra Lord Milner ed il Governo portoghese il 18 dicembre 1901. Secondo tale accordo il Portogallo doveva permettere l'arruolamento di lavoratori indigeni nella provincia di Mozambico, perchè fossero diretti al Transvaal e nei territori della Chartered. Inoltre il Governo del Transvaal doveva ristabilire le tariffe e la classificazione delle mercanzie come prima della guerra sulla ferrovia da Lorenzo Marquez a Johannesburg. L'oratore domanda se, dato che queste tariffe potrebbero danneggiare il commercio delle colonie inglesi del Capo e del Natal e data l'attitudine del Governo portoghese, che punisce l'arruolamento di lavoratori indigeni, il Governo inglese procederà ad una revisione delle tariffe a vantaggio delle colonie inglesi.

Sir W. Churchill risponde: La questione delle tariffe differenziali è oggetto di negoziati tra l'Inghilterra ed il Portogallo. L'Inghilterra si propone di non fare nuovi passi in proposito. Essa attende che il Governo responsabile del Transvaal studi la questione.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Si discute l'*Education bill*, rinviato dalla Camera dei comuni.

Il marchese di Lansdowne dice che il messaggio col quale i comuni accompagnano il *bill* è redatto in termini brevi ed in tono sprezzante. Soggiunge che i lordi discussero già lungamente gli emendamenti che introdussero nel *bill*; bisogna ora che i comuni facciano importanti concessioni, tenendo conto dei voti della maggioranza dei lordi.

Conclude proponendo di aggiornare la discussione onde ricevere nuove proposte dal Governo.

Il presidente del Consiglio privato, lord Crewe, dichiara che il Governo, quantunque non abbia intenzione di modificare le linee

generali del progetto, desidera ardentemente una transazione e farà perciò concessioni molto importanti.

La discussione è indi aggiornata.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Su proposta del Governo, si respingono i principali emendamenti introdotti dalla Camera dei lordi nella legge sui sindacati.

Si intraprende poscia la discussione circa la nuova costituzione dell'ex-repubblica dell'Orange.

Le tribune sono gremite.

Il sottosegretario di Stato per le colonie, Wiston Churchill, espone la nuova costituzione dell'Orange. Vi saranno due Camere.

La Camera bassa comprenderà 33 membri elettivi. Tutti gli uomini adulti che abbiano dimorato sei mesi nel paese saranno elettori.

La Camera alta si comporrà di 11 membri. Questi per la prima volta saranno nominati dal governatore e dal segretario della colonia; negli anni seguenti essi saranno eletti mediante suffragio. La procedura sarà la stessa che al Transvaal. In caso di conflitto le due Camere si riuniranno insieme in congresso.

La Costituzione entrerà in vigore al più presto possibile. Le lettere patenti saranno pubblicate dopo Natale. Occorrerà preparare le liste elettorali e nominare una Commissione per la delimitazione delle circoscrizioni elettorali. Questi lavori non saranno terminati prima di giugno. Il nuovo Parlamento si riunirà in autunno a Bloemfontain. Sono fatte per l'Orange le stesse riserve che sono state fatte per il Transwaal, eccetto naturalmente quanto riguarda i cinesi.

È istituita come per il Transwaal una Commissione della proprietà fondiaria per proteggere i coloni inglesi. La contribuzione di 35 milioni per la guerra del Transwaal è soppressa. L'Inghilterra ne fa dono alla Colonia in cambio della rinunzia ad ogni ulteriore reclamo.

Gli oratori si sono limitati a discutere vari punti di dettaglio, senza criticare le linee generali del progetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	756.14.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 7.9.
	minimo 1 9.
Pioggia in 24 ore	

17 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 784 sulla Russia centrale, minima di 753 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque, salito fino a 6 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata; pioggie nell'Italia meridionale e Sicilia; nevicate lungo l'Appennino, Sicilia e Sardegna; venti forti generalmente del 1° quadrante lungo il versante Adriatico e in Toscana; alto Adriatico agitato, basso Tirreno grosso.

Barometro minimo a 756 sul Jonio, massimo a 766 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo generalmente vario sul versante tirreno, vario o coperto altrove; mare agitato.

N. B. — A ore 14.45 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore — Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 6	5 2
Genova	sereno	calmo	11 2	3 7
Spezia	sereno	calmo	10 4	1 6
Cuneo	sereno	—	5 8	— 0 7
Torino	1/4 coperto	—	6 0	— 0 2
Alessandria	sereno	—	7 8	— 2 3
Novara	sereno	—	8 5	1 8
Domodossola	sereno	—	8 5	— 4 1
Pavia	sereno	—	9 3	— 3 1
Milano	sereno	—	9 1	— 1 0
Sondrio	sereno	—	6 5	— 4 6
Bergamo	sereno	—	7 0	0 2
Brescia	1/4 coperto	—	7 0	— 5 8
Cremona	1/4 coperto	—	7 2	— 1 1
Mantova	1/4 coperto	—	5 8	— 0 4
Verona	sereno	—	7 6	— 1 9
Belluno	3/4 coperto	—	3 8	— 5 1
Udine	3/4 coperto	—	5 1	— 2 0
Treviso	3/4 coperto	—	5 8	— 1 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 2	0 3
Padova	1/2 coperto	—	9 2	— 0 7
Rovigo	3/4 coperto	—	7 8	— 0 2
Piacenza	sereno	—	8 5	— 2 5
Parma	sereno	—	7 6	— 1 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 4	0 5
Modena	1/4 coperto	—	7 1	— 1 0
Ferrara	1/2 coperto	—	5 3	— 0 8
Bologna	sereno	—	6 2	2 1
Ravenna	sereno	—	4 8	— 3 0
Forlì	1/2 coperto	—	6 8	0 0
Pesaro	coperto	tempestoso	7 2	4 6
Ancona	coperto	m)	9 0	5 0
Urbino	coperto	—	2 9	— 0 8
Macerata	coperto	—	4 4	— 0 2
Ascoli Piceno	nevoso	—	6 0	1 0
Perugia	coperto	—	4 4	— 1 4
Camerino	coperto	—	2 0	— 2 8
Lucca	1/4 coperto	—	6 7	— 1 4
Pisa	sereno	—	10 2	— 1 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	9 0	0 0
Firenze	sereno	—	7 4	0 4
Arezzo	nevoso	—	6 2	— 0 3
Siena	sereno	—	5 4	— 2 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	8 7	1 9
Teramo	coperto	—	5 0	0 3
Chieti	nevoso	—	3 0	— 2 0
Aquila	coperto	—	1 4	— 3 3
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	6 0	2 5
Bari	coperto	molto agitato	7 0	4 6
Lecce	coperto	—	8 0	5 0
Caserta	3/4 coperto	—	7 1	2 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	8 1	1 8
Benevento	nevoso	—	6 2	0 2
Avellino	1/4 coperto	—	4 8	— 0 5
Caggiano	coperto	—	0 0	— 3 3
Potenza	coperto	—	0 0	— 3 2
Cosenza	sereno	—	7 2	— 0 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	5 0	— 4 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	8 5	5 3
Trapani	3/4 coperto	mosso	11 8	3 2
Palermo	piovoso	grosso	8 4	3 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	18 0	6 0
Caltanissetta	coperto	—	4 0	0 0
Messina	3/4 coperto	calmo	6 8	2 6
Catania	1/4 coperto	mosso	9 5	2 3
Siracusa	1/4 coperto	mosso	9 7	5 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	1 4
Sassari	1/4 coperto	—	8 8	1 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*